

LA GRASSA RISATA DI RINZAI

Si dice che ogni sera il grande maestro zen Rinzai, come ultimo gesto prima di andare a letto, scoppiasse in una grassa e sonora risata che riecheggiava per i corridoi e si sentiva in tutte le costruzioni che sorgevano nell'area del monastero.

E la prima cosa che faceva quando all'alba si svegliava era spanciarsi dalle risate con tanto fragore da destare tutti i monaci, anche quelli dal sonno più pesante.

I suoi discepoli gli chiesero più volte quale fosse il motivo di tante risate, ma egli non volle dirlo. E quando morì, si portò nella tomba il suo segreto.

DALL'AZIONE ALLA RISATA

Il maestro era particolarmente espansivo e perciò i suoi discepoli cercarono di farsi spiegare le fasi che aveva attraversato alla ricerca del divino.

"Prima di tutto Dio mi condusse per mano", disse, "nel Paese dell'Azione, dove rimasi per parecchi anni.

Poi Egli ritornò e mi portò nel Paese del Dolore; vissi laggiù finché il mio cuore non fu del tutto purificato da ogni attaccamento sbagliato.

Allora mi trovai nel Paese dell'Amore, le cui fiamme ardenti consumarono ogni più piccola traccia del mio ego e potei giungere al Paese del Silenzio, dove furono svelati davanti ai miei occhi pieni di sorpresa i misteri della vita e della morte".

"Fu quella l'ultima tappa della vostra ricerca?"

"No", rispose il maestro, "un giorno Dio disse "Oggi ti condurrò nel punto più sacro del Tempio, nel cuore stesso di Dio" e mi trovai nel Paese della Risata".